

Haiti, un anno dopo

Rapporto attività 2010

www.oxfamitalia.org



Haitiani impegnati nello smaltimento delle macerie al Tapis Rouge Camp, Port-au-Prince. Con il programma "Cash for Work", denaro in cambio di lavoro di Oxfam, le persone vengono pagate per svolgere lavori socialmente utili.

Credits: Ivan Munoz/Oxfam Spagna

La risposta umanitaria ad Haiti è stata tra le più grandi che Oxfam abbia mai intrapreso, dovendo intervenire in contesti abitati già poveri di infrastrutture, servizi e collegamenti e ricoperti da tonnellate di macerie. **Il nostro aiuto ha contribuito a tenere in vita milioni di persone, ma non bisogna dimenticare che la ricostruzione del paese deve ancora iniziare.** Dobbiamo garantire alla popolazione acqua, cure mediche, istruzione. Per far questo c'è bisogno che il governo e i donatori investano sulle infrastrutture, i servizi, la ripresa delle attività economiche e l'agricoltura, così da non dipendere dagli aiuti esterni per i propri bisogni essenziali. La ricostruzione deve essere guidata dal governo haitiano e questi deve farlo sulla base dei bisogni e delle priorità indicate dalla popolazione.

Oxfam ha già accettato queste sfide, impegnandosi per favorire il ripristino dei servizi essenziali e **riavviando la produzione agricola**, alla base dell'economia del paese, **per creare posti di lavoro e fonti di reddito per la popolazione.**

Ieri Haiti era il paese più povero dell'emisfero occidentale.

Spetta anche a noi, oggi, contribuire a garantirle un domani migliore.

Introduzione

Il 12 gennaio è una data che ricorderemo per molto tempo. Un terremoto ha colpito un'area densamente popolata del paese più povero dell'emisfero occidentale. **Le operazioni di soccorso sono state tra le più grandi che Oxfam abbia mai intrapreso**, intervenendo in contesti abitati già poveri di infrastrutture, servizi e collegamenti e ora ricoperti da tonnellate di macerie.

La risposta all'emergenza è stata immediata e l'aiuto nei confronti della popolazione haitiana particolarmente generoso. Grazie alla reazione di migliaia di persone in tutto il mondo e all'aiuto di governi e istituzioni la **confederazione internazionale Oxfam ha raccolto circa 98 milioni di dollari**, di cui **536.000 euro raccolte da Oxfam Italia.**

Oxfam ha una lunga esperienza nel rispondere velocemente ed efficientemente alle emergenze. **Le squadre di soccorso sono venute incontro alle necessità dei sopravvissuti fin dai primissimi giorni garantendo cibo, materiale per i rifugi, teli di plastica, strumenti per la purificazione e lo stoccaggio dell'acqua.** Pale, picconi, sapone, secchi, teloni, guanti da chirurgo, kit medici e sanitari sono stati prelevati dai magazzini britannici di Oxfam e trasportati in volo fino a Santo Domingo, dove hanno proseguito via terra per Port au Prince.

Per la fine di marzo, 180.000 persone nella capitale avevano ricevuto rifugi di emergenza e prestazioni sanitarie. Oggi, 12 mesi dopo, 500.000 persone hanno beneficiato dell'intervento di Oxfam, ricevendo acqua pulita, cibo, servizi igienico sanitari, materiale per i rifugi, strumenti per la purificazione e la conservazione dell'acqua.

Altre 700.000 persone sono al centro di attività di prevenzione per impedire la diffusione dell'epidemia di colera che ha recentemente colpito il paese.

In totale, alla fine di dicembre 2010 **1 milione e 200.000 persone sono state raggiunte dall'intervento di Oxfam.**

Oxfam Italia, in particolare, è intervenuta garantendo acqua e servizi igienici a 1.650 persone, e assicurando direttamente assistenza medica e psicologica a circa 10.000 persone residenti a Leogane, tra cui molti bambini ospitati negli orfanotrofi.

Per il futuro Oxfam Italia si è già attivata per riavviare la produzione agricola nell'area di Les Cayes, nel sud del paese, alla base dell'economia haitiana, per creare posti di lavoro e fonti di reddito per la popolazione; a seguito dell'avvio delle prime attività del progetto, già **282 famiglie hanno beneficiato della distribuzione di sementi e attrezzi agricoli,** formazione e assistenza tecnica nella produzione agricola, mentre **a 2.207 produttori di 10 cooperative è stata fornita assistenza tecnica e formazione.**

Con questo rapporto vogliamo tracciare un primo bilancio dei progressi raggiunti da Oxfam a un anno dal terremoto, rendendo conto circa l'impiego dei fondi raccolti e le attività realizzate e illustrando i principali progetti e le azioni che Oxfam intraprenderà per garantire un futuro ad Haiti e alla sua gente.

Vuole essere uno strumento per donatori, sostenitori, governi, associazioni e per tutti coloro che hanno così generosamente

sostenuto il nostro intervento a fianco della popolazione haitiana, insieme con i partner, i volontari e gli operatori sul campo.

Dopo aver tracciato una breve analisi della situazione del paese prima del terremoto, la prima parte del rapporto si sofferma nel descrivere le attività compiute da Oxfam fin dai primi giorni dell'emergenza, la strategia e l'approccio seguito, dettagliando gli interventi realizzati suddivisi per ambiti di attività, i beneficiari raggiunti e i progetti futuri, con un dettaglio sugli interventi di Oxfam Italia.

La seconda parte dà conto in dettaglio della quantità dei fondi raccolti rispetto alle varie tipologie di donatori e delle modalità di impiego di questi secondo i diversi ambiti di attività, per la coalizione internazionale Oxfam e per Oxfam Italia, rispettivamente.

Sostenitori, enti, associazioni, gruppi di volontari: il lavoro fatto fino ad ora è stato possibile grazie a tutti loro, a tutti coloro che ci hanno aiutato e che, attraverso di noi, hanno aiutato la popolazione di Haiti. **L'ultima parte del rapporto è dedicata a loro e il rapporto stesso è anche un modo per dire grazie a tutti loro.**

La sfida che attende la gente di Haiti, il loro governo, e le agenzie umanitarie è enorme. Oxfam Italia continuerà a essere al loro fianco, riavviando la produzione agricola per nutrire la popolazione e ricreare posti di lavoro, insieme a tutti coloro che, insieme a noi, si adopereranno per assicurarle speranza e futuro.

Francesco Petrelli, Presidente Oxfam Italia

«Il terremoto di Haiti rimarrà nella storia come uno dei disastri naturali più devastanti del nostro tempo. **Lavorare tra le rovine di una città ridotta un cumulo di macerie, con infrastrutture seriamente danneggiate, è stata una sfida quasi insormontabile. Ma sono orgoglioso di dire che Oxfam e altre agenzie hanno raccolto questa sfida.** Abbiamo utilizzato approcci già usati e testati in nuove aree e, insieme con le organizzazioni nostre partner e il personale haitiano, abbiamo trovato forza nella nostra abilità di affrontare gli ostacoli e uscirne con soluzioni creative.

Vorrei approfittare di questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno donato così generosamente, rendendo possibile il nostro lavoro ad Haiti in quest'anno. Insieme abbiamo ottenuto molto, ma sono ancora molte le sfide che ci attendono, ora che entriamo nel 2011».

Jeremy Hobbs, Direttore Esecutivo, Oxfam

Haiti prima del terremoto



Port-au-Prince, ragazzi sfollati del campo di Delmas 62 guardano il loro quartiere distrutto.
Credits: Ami Vitale/Oxfam GB

Nel 2009, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) ha incluso **Haiti tra i 50 paesi più poveri del mondo**, il più povero dell'emisfero occidentale. Analfabetismo, malnutrizione, disoccupazione altissima: questi i profondi mali di un paese in cui solo metà della popolazione ha accesso all'acqua pulita e una persona su tre può utilizzare servizi igienici adeguati.

La natura non è stata mai clemente con Haiti. **Nel 2008 quattro forti uragani hanno causato circa mille morti, lasciano centinaia di migliaia di senzatetto** e provocando danni a infrastrutture e agricoltura stimati in un miliardo di dollari. Un disastro aggravato da scelte ambientali sconsiderate, che hanno portato alla deforestazione del 97% del paese. Negli ultimi vent'anni la popolazione urbana è aumentata costantemente, creando sacche di povertà ai margini delle città; **il settore agricolo**, che impiega più della metà della popolazione, **si basa quasi unicamente su sistemi familiari di sussistenza**.

Difficoltà nei trasporti e mancanza di strutture per il trattamento del post raccolto rendono i produttori ostaggio degli intermediari, costringendoli a vendere senza poter contrattare sul prezzo.

Il Pil è rappresentato per un terzo dalle rimesse degli emigrati - più di due milioni - che vivono all'estero.

La vita di ogni giorno rappresentava già una sfida per la maggior parte delle famiglie haitiane; il sisma del 12 gennaio 2010 ha pesantemente aggravato la loro condizione.

E' stato il terremoto più terribile ad Haiti da 200 anni. **L'80% della capitale Port au Prince è stata distrutta. Più di 220.000 persone sono morte.** I feriti sono stati più di 300.000, di cui 4.000 amputati. Più di un milione di persone sono rimaste senza casa; la maggioranza si trova adesso nei 1300 campi temporanei dentro e intorno alla capitale, dove lavorano Oxfam e altre agenzie. **Oltre tre milioni sono state le persone complessivamente coinvolte nel sisma.**

La gestione dell'emergenza e le basi per lo sviluppo

Le attività della coalizione internazionale Oxfam



Aeroporto di Heathrow, Londra, 19 gennaio 2010. 10 tonnellate di aiuti umanitari provenienti dai magazzini di Oxfam nell'Oxfordshire vengono imbarcati su un volo diretto a Santo Domingo per poi proseguire, via terra, verso Port-au-Prince.

Credits: OxfamGB

Oxfam, forte della sua esperienza nel paese dal 1978, è stata tra i primi a intervenire a fianco della popolazione haitiana, trovandosi a gestire uno dei più ampi e più complessi programmi di emergenza di sempre.

Un disastro di proporzioni spaventose, in un paese già afflitto da povertà estrema, instabilità politica, e istituzioni statali deboli e spesso corrotte, ha infatti reso il compito estremamente difficile.

Oxfam ha reagito rapidamente seguendo il proprio codice di condotta e allineandosi agli standard umanitari internazionali, **focalizzando il proprio intervento nel rispondere ai principali bisogni della popolazione, fornendo acqua e servizi igienici e sanitari.**

Un'imponente operazione di aiuto che ha potuto prendere il via fin dalle prime ore: teli di plastica, tende, secchi, pale, pompe per l'acqua, kit medici e sanitari erano **già pronti nei magazzini di Oxfam in Gran Bretagna, pronti per essere imbarcati sui tanti voli speciali** che da Stansted o Heathrow si sono diretti a Santo Domingo per proseguire poi, via terra, verso Port au Prince.

Più di 500.000 persone hanno beneficiato dell'intervento di Oxfam a Port-au-Prince, Gressier, Petit Goâve, Grand-Goâve, e Léogâne, dove sono stati distribuiti acqua pulita, cibo, servizi igienico sanitari, materiale per i rifugi, strumenti per la purificazione e lo stoccaggio dell'acqua.

Le stesse comunità sono oggi oggetto di attività per prevenire la diffusione dell'epidemia di colera: **Oxfam sta raggiungendo oltre 700.000 persone** distribuendo acqua pulita, sali per reidratazione

orale, servizi igienici e provvedendo all'educazione all'igiene, **nello sforzo di prevenire il diffondersi della malattia.**

Al momento in cui si scrive questo rapporto, **il numero totale di persone che Oxfam sta raggiungendo ad Haiti con il programma di risposta all'emergenza del terremoto e di prevenzione del colera è pari a 1.2 milioni.**

L'intervento di Oxfam ha seguito i seguenti quattro obiettivi: rispondere alla prima emergenza garantendo acqua, salute, igiene; garantire le basi per ripartire assicurando cibo e reddito; ricostruire le comunità; progettare un nuovo inizio.

I. Rispondere alla prima emergenza: garantire acqua, salute, igiene



Serbatoio mobile a Coraille, dove Oxfam sta distribuendo acqua e promuovendo igiene e salute. I serbatoi contengono 10.000 litri.

Credits: Jane Beesley/Oxfam GB

L'accesso a fonti di acqua pulita e la mancanza di servizi igienici si è dimostrata un problema essenziale per i sopravvissuti raccolti nei campi sovraffollati alla periferia di una città già carente di infrastrutture e ora ridotta a un cumulo di macerie. **Oxfam si è immediatamente impegnata per assicurare accesso all'acqua pulita e a servizi igienici**, formando promotori di salute e igiene e ripulendo i canali di scolo per prevenire le inondazioni dopo la stagione delle piogge, nella seconda metà dell'anno. **La diffusione del colera ha quindi presentato un'ulteriore sfida e una nuova, gravissima minaccia a cui Oxfam ha dato risposta** assicurando che le **500.000 persone** assistite grazie al programma di emergenza terremoto siano anche coinvolte in attività di prevenzione del colera, raggiungendo poi **ulteriori 700.000 persone** con un programma di prevenzione ad hoc: 365.000 nella città del nord di Cape Haitien, 125.000 nella regione centrale di Artibonite, e 200.000 a Port-au-Prince. Inoltre:

- circa 400.000 sfollati a Port au Prince e nelle aree limitrofe di Carrefour Feuilles, Croix des Bouquets, Delmas e, fuori dalla capitale, Gressier, Petit-Goave, Grand-Goave, e Léogâne hanno ricevuto acqua pulita e servizi igienici;
- ogni mese, le persone residenti nei campi e le aree di lavoro di Oxfam hanno ricevuto più di 300 milioni di litri di acqua, dove sono state installate pompe e riparate le tubature;
- sono stati costruite 2.500 latrine e 1.032 locali doccia, gestiti dai residenti dei campi;

- più di 120.000 persone hanno ricevuto kit per l'igiene personale;
- 400 famiglie hanno beneficiato di una campagna di raccolta di rifiuti solidi.

«Abbiamo 700 persone dedicate al compito di fermare l'epidemia di colera. Stiamo lavorando tutti insieme per assicurare che anche l'ultima persona a Port-au-Prince abbia acqua pulita e informazioni su corrette pratiche igieniche di base. E' l'unico modo di fermare le malattie trasmesse dall'acqua contaminata».
Raphael Mutiku, responsabile delle operazioni di Oxfam su acqua e igiene.

II. Garantire le basi per ripartire: assicurare cibo e reddito



La mensa che impiegava Marie Carole Boursiquot ha sfamato ogni giorno 80 persone tra le più povere della sua comunità; con il guadagno ha potuto riaprire la sua bancarella e acquistare merce. Come lei, altre 56 donne hanno ricevuto questa possibilità da Oxfam
Credits: Kateryna Perus/

La mancanza di cibo e la disoccupazione sono tra gli ostacoli principali che il paese è chiamato ad affrontare per iniziare la ricostruzione. La percentuale di occupati è passata dal 21% prima del terremoto all'8% di oggi, e il numero di lavoratori autonomi è sceso dal 65% al 33%.

Oxfam si è impegnata nel sostenere e favorire la ripresa dell'attività economica e della produzione locale, sostenendo in primo luogo i piccoli commercianti e le donne attraverso erogazione di prestiti, retribuzione per lavori socialmente utili, formazione, distribuzione di cibo, attrezzi e strumenti a famiglie, piccoli artigiani e venditori ambulanti. **Una volta che la gente è di nuovo in grado di guadagnare, può riparare o ricostruire la propria casa, così la cosa più importante che Oxfam può fare è aiutarla a far ripartire la propria attività.**

Al dicembre 2010, **41.819 famiglie (209.095 persone) hanno ricevuto mezzi di sussistenza**, a seconda delle proprie necessità. In particolare:

- per due mesi, 249 venditori ambulanti di cibo si sono impegnati a nutrire 80 persone scelte tra le più povere della loro comunità, in

maggioranza donne fornendo pasti caldi a 19.920 persone;

- 2.936 famiglie hanno ricevuto buoni da 175 dollari per acquistare generi di prima necessità e ricomprare beni per riprendere la propria attività; i venditori ambulanti di cibo hanno ricevuto denaro, formazione e stufe a basso consumo energetico;
- il programma Cash for Work, denaro in cambio di lavoro, ha visto le persone impegnate per 25.319 giorni lavorativi in attività che andassero a beneficio della comunità, come rimuovere le macerie, pulire i canali di scolo e scavarne di nuovi;
- 23.374 famiglie hanno ricevuto sovvenzioni economiche; priorità è stata data alle donne incinta e ai disabili. Il denaro è stato usato per pagare debiti, spese mediche o scolastiche e altre basilari per l'economia familiare;
- 210 negozi di generi alimentari sono stati aiutati, attraverso prestiti e somme di denaro;
- 1441 artigiani e figure indispensabili alla ricostruzione - idraulici, falegnami, muratori - hanno ricevuto denaro e buoni per avere attrezzi da lavoro.

«Il formatore ci ha detto che non esistono piccolo o grandi imprese, sono tutte imprese che devono fare profitti. Ho imparato molte cose nuove che non sapevo prima».

Marie-Rose Menthor proprietaria di un piccolo negozio di alimentari

III. Ricostruire le comunità



I kit contengono generi di prima necessità per l'igiene e la cucina; vengono assemblati dalla popolazione haitiana, che viene pagata e in questo modo può acquistare generi alimentari.

Credits: Caroline Gluck/OxfamGB

Il sisma ha distrutto 105.369 abitazioni, danneggiandone altre 208.164 e creando circa 25 milioni di metri cubi di macerie: messe insieme, potrebbero riempire abbastanza camion che, uno di seguito all'altro, raggiungerebbero una lunghezza pari alla metà della circonferenza della terra. Questo enorme ammasso di macerie non è l'unico ostacolo alla ricostruzione: occorre infatti costruire o ripristinare le infrastrutture, strade, tubature e sistema di smaltimento dei rifiuti. E questa non è la sola difficoltà che incontreranno le persone nel tornare a casa: **il catasto è andato distrutto, così come gli uffici**

anagrafici, e la proprietà della terra è spesso non chiara; inoltre più del 65% degli sfollati erano affittuari.

Immediatamente dopo il sisma, **Oxfam ha distribuito teli di plastica per rifugi di emergenza, impegnandosi insieme alle organizzazioni internazionali e haitiane per ripulire dalle macerie la città.**

A Carrefour Feuilles, una comunità nell'area metropolitana di Port au Prince con circa 120.000 residenti, in cui circa il 50% delle case sono state distrutte, **Oxfam ha messo in piedi un progetto pilota per riutilizzare le macerie e i detriti per costruire nuove abitazioni**, in collaborazione con il Programma Abitativo delle Nazioni Unite e altri organismi e i rappresentanti delle autorità locali, delle chiese, dei gruppi comunitari. **Le macerie rimosse vengono utilizzate per i muri delle nuove case**, e come fondamenta per stabilizzare le aree a rischio di smottamento e frane. Inoltre:

- più di 98.000 persone hanno beneficiato di rifugi di emergenza;
- sono stati distribuiti 12.850 teloni, più di 1000 tende, 34.000 kits contenenti oggetti per l'igiene personale e per cucinare, e 47.000 reti antizanzare.

«Sto utilizzando una rete per i polli sulla struttura in metallo e la riempio con i detriti. Penso che queste case costruite con le macerie siano fantastiche. Sono più solide di quelle fatte di mattoni. Se venisse un altro terremoto, queste case dovrebbero essere sicure».

Ilene lavora per costruire le nuove case, che avranno una veranda, pavimento in cemento, doppio accesso.

IV. Progettare un nuovo inizio



David Deroil, Marceline Philidor e Sabine Deroil (5) a Coraille, dove Oxfam garantisce acqua, servizi igienici e sanitari e 600 tende.

Credits: Jane Beesley/Oxfam GB

Haiti era una delle società più diseguali nel mondo prima del terremoto: **questa catastrofe potrebbe esacerbare ulteriormente le disuguaglianze o rappresentare l'opportunità per il paese di avviare cambiamenti radicali.** Per questo è indispensabile che sia la popolazione haitiana a decidere del proprio futuro, e che le agenzie internazionali, il governo e le associazioni umanitarie tengano conto delle proposte e dei desideri della popolazione, specialmente dei più poveri, nel programmare i propri interventi. Il governo deve quindi

investire nei lavori pubblici e nelle infrastrutture e combattere la disoccupazione, in modo che ciascuno possa tornare al proprio lavoro e alla propria indipendenza.

Oxfam si è attivata attraverso campagne di opinione e sensibilizzazione per assicurare che la voce dei poveri e degli emarginati venga udita e tutelarli nell'emergenza e nella ricostruzione e sta facendo pressione per cambiare le regole del commercio ingiuste che penalizzano i piccoli agricoltori e contribuiscono ad aumentare la povertà di Haiti.

In particolare:

- lavorando insieme ad altre organizzazioni, Oxfam ha fatto pressione presso le Nazioni Unite, gli Stati Uniti e il Canada perché assicurino reale partecipazione degli haitiani alle conferenze e agli incontri istituzionali, insieme a quella dei rappresentanti del governo;
- attraverso sondaggi di opinione e rapporti che evidenzino le priorità della popolazione Oxfam ha cercato di condizionare le scelte sulla ricostruzione. In ottobre è uscito il rapporto "Planting Now: Agricultural Challenges and Opportunities for Haiti's Reconstruction" che evidenzia come il piano nazionale governativo per la ricostruzione potrebbe essere migliorato coinvolgendo principalmente le donne, date le loro capacità nella produzione e nel commercio, e gli agricoltori, su di cui dipende l'economia rurale;
- dopo una campagna organizzata da Oxfam in concerto con tante altre organizzazioni, il Fondo Monetario Internazionale, il 21 luglio 2010, ha annunciato la cancellazione dell'enorme debito di Haiti, che ammonta a 268 milioni di dollari, e l'approvazione di un prestito di 3 anni per finanziare la ricostruzione del paese.

Le attività di Oxfam Italia

Nei paesi colpiti da disastri naturali o emergenze umanitarie, Oxfam Italia ha intrapreso azioni di post emergenza e sostegno alle popolazioni locali nelle località dove era già presente al momento del verificarsi della crisi, **azioni che hanno riguardato principalmente la ripresa delle attività economiche, con l'obiettivo di assicurare lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.**

Questo approccio ha dunque caratterizzato la nostra risposta al terremoto che ha colpito Haiti.

Il nostro personale si è messo subito in contatto con i colleghi di Oxfam, presenti ad Haiti da oltre 30 anni, scendendo in prima linea a sostegno della popolazione colpita con interventi di carattere igienico sanitario. Inoltre **da oltre 15 anni, Oxfam Italia opera nella vicina Repubblica Dominicana con progetti nel settore sanitario, educativo e agricolo.** Haiti e la Repubblica Dominicana hanno avuto un rapporto non facile, caratterizzato spesso da incomprensioni e diffidenze reciproche, ma **la tragedia si è dimostrata l'occasione per avvicinare due popoli confinanti ma non vicini.** Oxfam Italia ha quindi costantemente partecipato attivamente alle riunioni delle sottocommissioni infrastrutture, salute ed educazione della **Piattaforma dominicana degli enti e associazioni di aiuto ad Haiti,** collaborando a definirne e a implementarne le attività. Grazie al finanziamento del Ministero degli Esteri italiano, ha poi pianificato un intervento di riattivazione della produzione agricola.

L'intervento di Oxfam Italia ha seguito i seguenti tre obiettivi: rispondere alla prima emergenza garantendo acqua, salute, igiene; assicurare salute e assistenza psicologica; riattivare la produzione agricola.

I. Rispondere alla prima emergenza: garantire acqua e servizi igienici



In fila per l'acqua a Delmas 48, un campo temporaneo situato nell'ex campo da golf di Port-au-Prince. Credits: *Caroline Gluck/OxfamGB*

La prima risposta ai bisogni più urgenti è stata realizzata assieme a Oxfam Spagna nelle zone di Carrefour e Petionville: **1650 persone hanno beneficiato di acqua e servizi igienici grazie a contributi donati da privati a Oxfam Italia.**

II. Assicurare salute e assistenza psicologica



Wilgens Alsaint, 12 anni. Il programma di salute pubblica destinato ai bambini li aiuta a giocare riciclando materiali inutilizzabili, e allo stesso tempo insegna loro norme igieniche. Petion-ville Golf Club Camp.

Credits: Jane Beesley/Oxfam GB

Gli ospedali che ad Haiti vengono utilizzati per le cure mediche sono installati in strutture ancora in sicurezza, o in ospedali da campo. **La situazione più drammatica è vissuta dai bambini** i quali, nei casi in cui non abbiano subito gravi danni a livello fisico, si ritrovano comunque a dover affrontare anche grossi traumi da un punto di vista emotivo e psichico. La stessa difficile situazione viene vissuta **dalle donne** che si ritrovano sole con i propri figli o che devono partorire senza poter fare controlli.

Grazie a un finanziamento di 25.000 euro della regione Toscana, nell'ambito di un più ampio progetto sanitario che ha visto coinvolte anche Arci e la Cooperativa Sociale il Melograno, **Oxfam Italia ha sostenuto la struttura sanitaria installata dalla Piattaforma della Società civile dominicana per l'aiuto ad Haiti a Leogane. La città di Leogane** si trova molto vicino all'epicentro del terremoto, a 29 km a sud-ovest di Port-au-Prince. Localizzata sulla costa, **conta una popolazione di 100.000 persone. Circa il 90% degli edifici e' stato distrutto o danneggiato** seriamente e secondo le stime delle Nazioni Unite vi hanno perso la vita circa 2-3.000 persone. **A seguito del crollo del precedente ospedale, è stato allestito un ospedale da campo** con tende per visite mediche, pediatriche, interventi chirurgici minori, etc, che conta su personale medico e paramedico haitiano: un medico generale, uno psicologo e tre promotori di salute, tra cui un'infermiera.

In particolare, grazie all'intervento:

- in tre mesi 10.000 persone hanno beneficiato di servizi sanitari nelle specialità di ginecologia, farmacia, medicina generale, psicologia e pediatria;
- l'ospedale è stato dotato di piccole attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività medica (termometri, stetoscopi, bilance...) e di un veicolo per trasportare il personale sanitario e le persone non in grado di muoversi o di pagare un trasporto, o per trasferire a strutture sanitarie più attrezzate i casi bisognosi di interventi chirurgici complessi. Il veicolo è stato inoltre utilizzato nelle campagne di promozione dell'igiene nelle comunità circostanti Leogane;
- l'ospedale è connesso a internet anche in assenza di elettricità

Oxfam Italia ha sostenuto inoltre le attività di coordinamento della Piattaforma Dominicana per quanto riguarda gli interventi nel settore socio-sanitario, per garantire sostenibilità e maggior impatto ed efficacia, coinvolgendo associazioni locali e agenzie internazionali, tra cui Ginecologi senza frontiere, Unicef, Start (organizzazione tedesca che si occupa di assistenza psicologica a bambini).

«Le cartelle cliniche parlano chiaro: la maggioranza dei pazienti sono donne, con infezioni e parassiti intestinali. La cattiva igiene, l'acqua sporca e l'alimentazione scarsa ne sono i principali responsabili. (...) Una parte importante del nostro lavoro qui riguarda i bambini, con un programma di assistenza psicologica agli orfani, ospitati dai numerosi centri della zona. Si tratta di bambini assai vulnerabili e depressi e ancora traumatizzati, che mostrano problemi di comportamento, specialmente a scuola. Noi cerchiamo soprattutto di farli parlare, utilizzando anche giochi di ruolo e simulazione. Gli adolescenti ci raccontano come hanno vissuto il momento del terremoto, le frustrazioni e le difficoltà della vita nell'orfanotrofio. Con i bambini più piccoli utilizziamo le immagini e la musica. I loro disegni raffigurano case distrutte, persone amputate e cimiteri. Esprimono in questo modo le paure, i problemi e le inquietudini che li accompagnano ogni giorno. La musica ha un grande effetto terapeutico per coloro che sono perseguitati dagli incubi notturni».

Rafael Taveras, Leogane, Oxfam Italia, agosto 2010

III. Riattivare la produzione agricola



Marie Louise Pierra trasporta la canna da zucchero dal proprio campo fuori dalla città di Saint Michel de l'Attalaye.
Credits: Ami Vitale/Oxfam GB

Alcuni mesi prima del terremoto, Oxfam Italia aveva pianificato un intervento nel settore dello sviluppo rurale, a supporto dei redditi dei produttori di caffè e delle loro famiglie. Il terremoto, aggravando la situazione di instabilità in cui versa il paese, ci ha costretto a rinviare l'avvio del progetto, che è infatti iniziato pochi mesi fa, grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri Italiano.

Il progetto, denominato **Costruzione di una filiera equa per i piccoli produttori e produttrici di caffè nel Sud di Haiti** riguarda il dipartimento del Sud, e interessa le comunità di Cavaillon, Baradères, Camperin, Maniche, Changieux, per un totale di 103.633 abitanti.

Nel momento in cui la domanda di caffè haitiano di qualità sul mercato internazionale aumenta, il rilancio della coltura del caffè rappresenta una questione di rilievo tanto per l'economia nazionale che per un gran numero di piccoli/e produttori/trici, laddove **il caffè rimane la fonte principale di reddito per più di 230.000 famiglie rurali.**

Perché i contadini produttori continuino a mantenere il caffè come coltura nelle proprie terre, è necessario che siano sostenuti nell'accesso alle nicchie di mercato più remunerative in termini di prezzi. Inoltre, con l'aumento del consumo di caffè sul mercato nazionale, la trasformazione del caffè, considerato come non esportabile, rappresenta dunque un margine interessante per i piccoli/e produttori/trici organizzate.

Il progetto ha quindi come **obiettivo generale quello di contribuire allo sviluppo sostenibile e duraturo delle condizioni di vita dei piccoli/e produttori/trici, soprattutto le donne**, per il miglioramento della loro situazione sociale, economica, politica, ambientale e culturale nel Sud di Haiti. **Nello specifico, vuole aumentare e diversificare i redditi dei 2.000 produttori/trici organizzati in cinque comunità della regione Sud di Haiti** attraverso il rafforzamento dell'organizzazione e della capacità di gestione delle reti e delle cooperative, lo sviluppo delle capacità gestionali e decisionali delle donne delle cooperative, la creazione di un sistema sostenibile di produzione del caffè, lo sviluppo di un sistema di commercializzazione efficace dei prodotti nelle nicchie dei mercati nazionale ed internazionale più remunerative.

Beneficiari diretti dell'intervento sono le famiglie di 2.000 piccoli/e produttori/trici di caffè, (circa 10.000 individui). Le famiglie fanno parte di **7 cooperative di caffè** federate nella rete Recocas, in cui il 35% dei membri sono donne, che lavoreranno nei centri di preparazione e trattamento del caffè (che saranno più di un centinaio), ricevendo un salario giusto per il lavoro fornito.

A beneficiare indirettamente del progetto saranno inoltre i produttori di altre cinque reti e di altre cooperative indipendenti che partecipano alla Piattaforma Nazionale del Caffè, che mobilita più di ventimila produttori organizzati.

A oggi:

- 282 famiglie hanno beneficiato di formazione, assistenza tecnica e della distribuzione di sementi e attrezzi agricoli, per riattivare immediatamente la produzione agricola.
- 2.207 produttori di 10 cooperative delle località Baraderes (60 produttori), Dory (54 produttori), Tiburon (899 produttori), Marc-Lassere (387 produttori), Camp-Perrin (300 produttori), Marc-erick (154 produttori), Plaisance (98 produttori), Maniche (74 produttori), Rendel (126 produttori), Kalavil (55 produttori) hanno ricevuto assistenza nella gestione di vivai e messa a dimora di piante di caffè e altri arbusti
- 15 rappresentanti delle cooperative hanno partecipato a una giornata di formazione e prevenzione sul colera

L'impegno di Oxfam per il futuro



Melissa Mervilus, 11 anni, partecipa a un progetto di educazione all'igiene per bambini al campo Petion-ville Golf Club.
Credits: Jane Beesley/OxfamGB

Le organizzazioni internazionali e i donatori governativi hanno bisogno di lavorare a contatto più stretto con le autorità haitiane, rinforzando il coinvolgimento degli haitiani nel processo di ricostruzione a tutti i livelli. C'è bisogno di ascoltare e appoggiare lo sforzo di milioni di haitiani, che lottano ogni giorno per migliorare la propria vita e quella dei propri figli.

Il lavoro di Oxfam nei prossimi due anni si concentrerà nel miglioramento delle condizioni di vita della gente di Haiti, prevenendo in primis la diffusione dell'epidemia del colera e dedicandosi a coloro che sono stati colpiti dal terremoto e tra questi i più vulnerabili: donne, anziani, e disabili.

In particolare, Oxfam si propone di:

- passare dalla distribuzione di acqua a lavorare con il governo per assicurare soluzioni a lungo termine perché le comunità possano garantire una continua fornitura d'acqua, servizi igienici e smaltimento dei rifiuti;
- investire nelle nuove attività commerciali e nella riattivazione delle piccole imprese per immettere denaro nell'economia locale e creare occupazione;
- stabilire un centro cittadino per la formazione, la condivisione di informazioni sulla ricostruzione, e l'incoraggiamento dell'innovazione per ricostruire abitazioni e comunità;
- incoraggiare i legami tra i piccoli produttori, i mercati locali e i consumatori per aumentare l'accesso al cibo e sostenere i produttori;
- promuovere e appoggiare pratiche agricole sostenibili e tecnologie che proteggano l'ambiente;
- aiutare la gente ad adattarsi ai cambiamenti climatici e minimizzare i rischi dei disastri naturali;
- incoraggiare la cittadinanza attiva e responsabile e la partecipazione della società civile nel processo di ricostruzione.

Mentre **Oxfam** sta portando avanti il suo programma di ricostruzione per i prossimi due anni, **continuerà anche a fare pressione per una giusta e sostenibile strategia di ricostruzione**, guidata dal governo e **con la partecipazione significativa della società civile**, inclusi i leader religiosi e comunitari e le organizzazioni non governative internazionali.

I fondi raccolti

I fondi raccolti dalla confederazione internazionale Oxfam



Richieste di aiuto a cinque giorni dal terremoto. Port-au-Prince.
Credits: Carlos Garcia/ Rawlins / Reuters

Oxfam ha raccolto circa 98 milioni di dollari per il proprio programma triennale di risposta al terremoto. Circa 68 milioni di dollari sono stati spesi entro la fine di quest'anno. Il resto dei fondi saranno spesi nei prossimi due anni per aiutare i sopravvissuti a ristabilirsi e a ricostruire le proprie vite.

Più di 50 milioni di dollari vengono dalla risposta straordinariamente generosa di sostenitori e donatori di tutto il mondo. 38 milioni di dollari di donazioni pubbliche provengono da altri organismi, come il Fondo olandese per le organizzazioni di cooperazione e il Comitato di emergenza disastri britannico. I restanti 9 milioni sono stati dati a Oxfam attraverso governi e altre agenzie, come l'Ufficio per gli aiuti umanitari della Commissione Europea (ECHO) e i governi spagnoli, belgi, fiamminghi, scozzesi e del Quebec, AusAID, l'Agenzia internazionale per lo sviluppo canadese, e il dipartimento per lo sviluppo internazionale britannico.

Impiego dei fondi

Le spese di Oxfam in questo primo anno si sono concentrate nella fornitura di materiali di soccorso, con **19,5 milioni** di dollari spesi per assicurare **acqua e misure igieniche**. Ulteriori **11 milioni** di dollari sono stati usati per garantire il sostentamento delle famiglie e la **sicurezza alimentare**. Più di **5 milioni** sono stati usati provvedendo **rifugi** e distribuendo generi non alimentari. **8 milioni** sono stati spesi per la **logistica**, assicurando l'acquisto, il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione di strumenti ed equipaggiamento. Circa **10 milioni sono stati spesi per il personale** necessario a portare avanti le attività. Più del 90% del personale di Oxfam è haitiano. **6.5 milioni** sono stati spesi per **trasporti, alloggi, uffici**, essenziali per coordinare un'operazione così complessa e duratura mentre **3 milioni** sono destinati ad attività di riduzione del rischio, **advocacy, campagne e media**. **4 milioni** – il 7% del budget totale – è stato speso a **supporto**

della gestione, provvedendo supervisione e monitoraggio. Il programma di risposta al terremoto di Oxfam continuerà per altri due anni, per continuare il processo di ricostruzione del paese.

I fondi raccolti da Oxfam Italia

Oxfam Italia ha attivato una raccolta fondi per contribuire sia alla prima emergenza sia alla fase di ricostruzione, prendendo contatto con enti locali – in primis con la Regione Toscana – con il mondo del commercio e dell’imprenditoria e con organismi internazionali, cominciando fin da subito a pianificare attività che facilitassero la ripresa economica e la ricostruzione del paese.

L’importo totale dei fondi raccolti è stato pari a **536.000 euro**. Di particolare rilievo sono stati i contributi ricevuti da Lega Coop e da Acri.

L’8,8% dei fondi, pari a 47.000 euro, è stato speso per le iniziative di raccolta fondi e comunicazione.

Ad esso si aggiunge il valore del progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano e dalla stessa Oxfam Italia, destinato a riattivare la produzione agricola nel medio termine, pari a **899.931,00 euro per tre anni**.

Le tabelle sottostanti specificano la provenienza, l’importo e la destinazione dei fondi raccolti:

Tabella 1. Donatori che hanno risposto all’appello Emergenza Haiti, in valore assoluto

Tipologia di donatore	Numero
Individui	529
Organizzazioni e gruppi	49
Istituzioni locali	14
Aziende e fondazioni	14

Tabella 2. Donatori che hanno risposto all’appello Emergenza Haiti, in percentuale

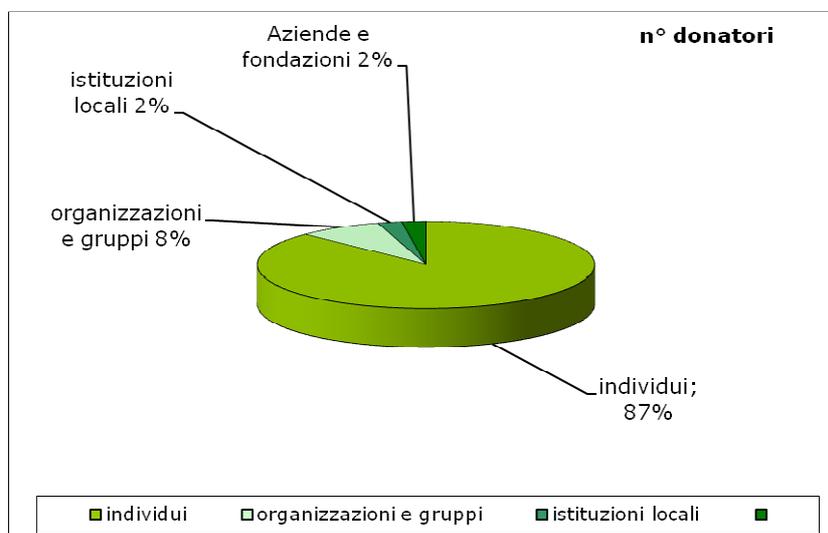


Tabella 3. Importo raccolto per tipologia di donatore, in valore assoluto

Tipologia di donatore	Importo
Individui	45.819,18€
Organizzazioni e gruppi	44.416,11€
Istituzioni locali	83.045,36€
Aziende e fondazioni	363.413,35€
Totale	536.694,00€

Tabella 4. Importo raccolto per tipologia di donatore, in percentuale

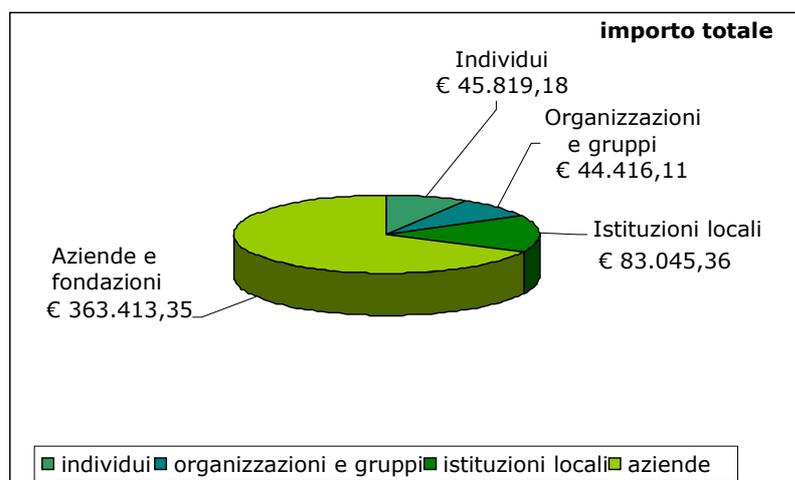


Tabella 5. Destinazione dei fondi raccolti, per ambito di attività

Ambito di attività	Percentuale sul totale
Acqua e igiene	15%
Salute	35%
Agricoltura	50%
Totale	100%

Nelle tabelle che seguono, è stato specificata meglio la consistenza del numero di donatori e dell'importo donato per quanto riguarda la categoria "**Organizzazioni e gruppi**". Sono state molte infatti le iniziative di gruppi di volontari, associazioni a noi vicine, scuole e istituzioni locali che, spontaneamente o aderendo all'appello di Oxfam Italia hanno organizzato raccolta fondi a sostegno della popolazione haitiana.

Tabella 6. Gruppi, associazioni ed enti che hanno partecipato alla raccolta fondi

Tipologia	Numero
Gruppi territoriali Oxfam Italia	2
Associazioni	4
Scuole	2
Partiti politici	6
Istituzioni locali	14
Altre organizzazioni	20

Tabella 7. Gruppi, associazioni ed enti che hanno partecipato alla raccolta fondi, in percentuale

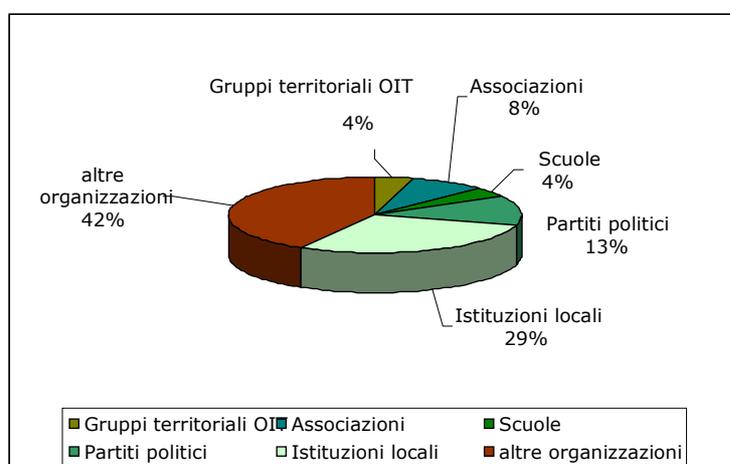
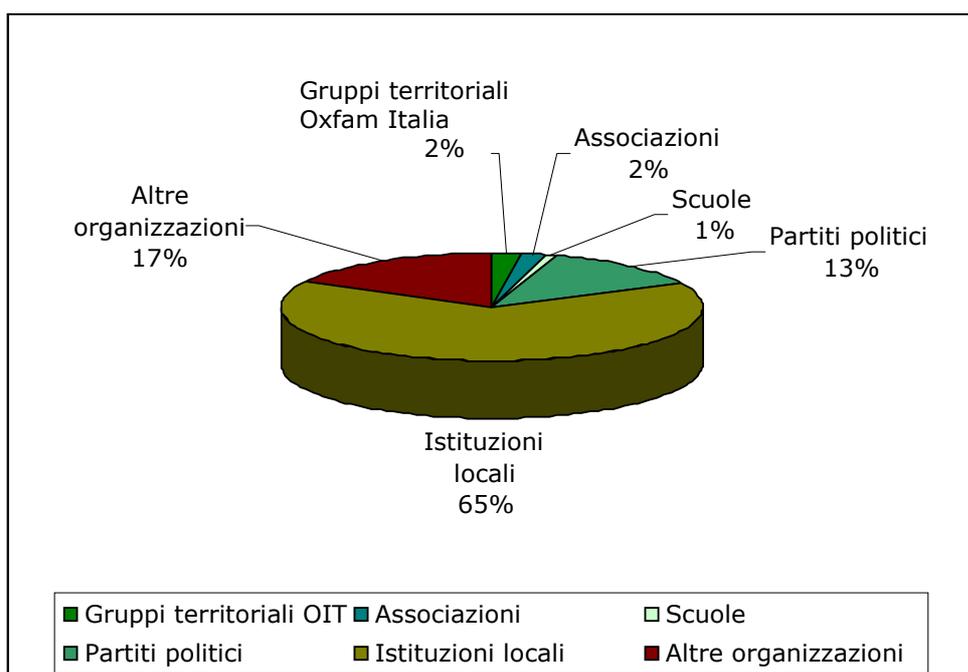


Tabella 8. Importo raccolto da gruppi, associazioni ed enti, in valore assoluto

Tipologia	Importo
Gruppi territoriali Oxfam Italia	2.680,00€
Associazioni	2.780,00€
Scuole	795,00€
Partiti politici	16.375,00€
Istituzioni locali	83.045,36€
Altre organizzazioni	21.785,75€
Totale	127.461,11€

Tabella 9. Importo raccolto da gruppi, associazioni ed enti, in percentuale



Ringraziamenti



Nei disegni dei bambini traspaiono paure e traumi, ma anche speranza. Credits: Jane Beesley/OxfamGB

A nome della popolazione haitiana, Oxfam Italia ringrazia tutte le persone, donatori e i sostenitori che hanno reso possibile il nostro lavoro durante quest'anno. Un grazie anche a tutti gli enti, le associazioni, i gruppi, le scuole e i tanti soggetti, pubblici o privati, che hanno risposto prontamente al nostro appello.

Di seguito i loro nomi, con la speranza che siano al nostro fianco anche domani.

Aziende e fondazioni

Acri - Associazione di fondazioni e di casse di risparmio

Caffè River s.p.a (AR)

Delfi s.r.l. arredamenti (AR)

Edilcittà srl (MS)

Legacoop

Miniconf S.r.l. (AR)

Negozio Il mago di Oz (AR)

Negozio Julia (AR)

Poste Frosinone 3 (FR)

Publiacqua Spa (FI)

Refil Point (VR)

Salone Marina (VE)

Sezione Soci Coop Campi Bisenzio (FI)

Istituzioni locali

Comune di Campi Bisenzio (FI)
Comune di Fiesole (FI)
Comune di Gaiole in Chianti (SI)
Comune di Manciano (GR)
Comune di Pergine Valdarno (AR)
Comune di Pontassieve (FI)
Consiglio Regionale della Toscana
Consulta provinciale del Volontariato (AR)
Consulta Provinciale Studenti Grosseto
Provincia di Arezzo
Provincia di Massa Carrara
Provincia di Firenze
Regione Toscana

Organizzazioni e gruppi

Associazione Ahinama Murano (VE)
Associazione Codice Adaf (AR)
Associazione Fabbrica delle Donne
Associazione Insieme per ricordare (FI)
Battifolle Solidarietà CSB (AR)
Bottega del mondo San Casciano Val di Pesa (FI)
Circolo Acli Ganzo (FI)
Circolo Benassi Arci (BO)
Circolo MCL (AR)
Circolo Serrazzano - Partito Democratico (PI)
Comitato Aretino per Cooperazione Decentrata Repubblica Dominicana.
Comitato Festa San Zanobi, Scadicci (FI)
Cral Quadrifoglio (FI)
Detenuti Casa Circondariale Arezzo
Gruppo di acusto solidale Allegri (FI)
Giovani democratici (FI)
Gruppo PD - Comune di Firenze
Gruppo PD Senato
Gruppo Scout San Giovanni Valdarno (AR)
Gruppo territoriale volontari Oxfam Italia Firenze
Gruppo territoriale volontari Oxfam Italia Valdarno
INPS
Istituto Tecnico Cristoforo Colombo (RM)
Liceo Scientifico Benedetto Varchi (AR)
Partito Democratico di Empoli (FI)
PD circolo Colline di Coteto (LI)

Presidio Volontariato, ITIS A. Volta (PG)

Pubblica assistenza Campi Bisenzio (FI)

Rotaract

Temporada

Unione comunale PD Bucine (AR)

Unione Polisportiva Policiano (AR)

© Oxfam Italia – Gennaio 2011

Questo testo è stato curato da Anna Pasquale sulla base del testo originale "Haiti progress report 2010" prodotto da Oxfam International a cura di Elspeth Clayton e Lucy Davies.

Il testo può essere usato gratuitamente per fini di campagne di promozione, formazione e ricerca, a condizione che venga citata la fonte in pieno. Il titolare del diritto d'autore chiede che ogni utilizzo sia registrato ai fini della valutazione d'impatto. Per la copia in qualsiasi altra circostanza o per l'utilizzo in altre pubblicazioni o per la conversione o adattamento, il permesso deve essere rilasciato e un contributo può essere chiesto. comunicazione@oxfamitalia.org.

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono corrette al momento della stampa.



Oxfam Italia

www.oxfamitalia.org

Oxfam Italia, membro osservatore della confederazione internazionale Oxfam, nasce dall'esperienza di Ucodep, organizzazione non governativa italiana da oltre 30 anni impegnata con passione e professionalità per migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone povere nel mondo e dare loro il potere e l'energia di costruirsi un proprio futuro, di controllare e orientare la propria vita, di esercitare i propri diritti.

Oxfam è una confederazione internazionale di 14 organizzazioni che lavorano insieme in 99 paesi con partner e alleati nel mondo al fine di trovare soluzioni durevoli alla povertà e all'ingiustizia.

Ulteriori informazioni

www.oxfamitalia.org - comunicazione@oxfamitalia.org